

Regione Lazio, 60 milioni per la famiglia

il piano

Previsti nuovi asili, riduzioni delle rette e aiuto ai nuclei

DA ROMA

Sessanta milioni: è la cifra che la Regione Lazio mette sul piatto per «riportare la famiglia al centro dell'azione del governo». Senza fare alcuna differenza tra bimbi da coppie di fatto o da genitori sposati perché «tutti i bambini che nascono nella nostra regione sono uguali». Parola della gover-

natrice di centrodestra del Lazio Renata Polverini che ha presentato, insieme al suo assessore al Welfare Aldo For-

te (Udc), il nuovo Piano Famiglia.

E la famiglia non è una sola: c'è quella con figli già grandicelli, per i quali sono previsti nuovi asili, riduzioni delle rette, oltre che la diffusione delle Tagesmutter (le "mamme di giorno" che accudiscono i bimbi a casa loro) e gli asili nelle stazioni ferroviarie per i genitori pendolari.

Ci sono le famiglie che hanno appena avuto un bambino, per cui la Regione ha previsto, in caso di difficoltà economiche, un Bonus Bebé di 500 euro e l'assistenza domiciliare alle neo-mamme per i primi sei mesi di vita del neonato (educazione alla maternità, ma anche assistenza psicologica e legale). E poi ci sono le famiglie che vorrebbero un figlio e si rivolgono all'adozione: per loro ci sarà uno sportello infor-

mativo. La Regione ha pensato anche alle famiglie che scoppiano, con un ostello per i genitori, specie i papà, che restano senza un tetto dopo la separazione, e a quelle che hanno bisogno di badanti con corsi ad hoc e un registro per gli assistenti familiari.

L'aiuto ai figli nati dalle coppie di fatto non sorprende il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alle politiche familiari, Carlo Giovanardi: «È una cosa scontata. Sia nel piano per la famiglia che presenteremo la prossima settimana sia nella riforma presentata come Governo, vi è la totale parificazione dei bimbi nati fuori dal matrimonio rispetto a quelli nati in famiglie regolari».

La giunta Polverini ha inoltre approvato la riforma dei Servizi Sociali. Al suo inter-

no c'è anche il quoziente Lazio, un meccanismo simile al quoziente familiare. Come funziona? È un meccanismo per rimodulare la partecipazione ai servizi sulla ba-

se non solo della condizione economica, ma anche della presenza di minori, disabili o anziani a carico. Per cui, dal prossimo anno, verranno ricalcolate le tariffe degli asili. Poi toccherà alle Rsa e più avanti, con la collaborazione dell'assessore ai Trasporti, alle tariffe del Tpl.

La riforma del welfare, che approderà in Consiglio dopo l'estate, prevede inoltre il riassetto complessivo dell'intera rete dei servizi sociali: nasceranno le Oasi (Organismo per le azioni sociali integrate), un meccanismo di «Asl sociali», il cui territorio coinciderà con quello delle Asl sanitarie, basato su consorzi obbligatori di Comuni.



Il governatore Polverini: rimettere i figli al centro dell'agire della politica. Previsto il quoziente Lazio per rimodulare la partecipazione alla spesa

